

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Donna, eo languisco e no so qua?speranza
> Tradizione manoscritta

Tradizione manoscritta

- letto 539 volte

CANZONIERE A

- letto 419 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S1.jpg
viiij Notaro Giacomo D on(n)a eolanguisco enoso qua speranza. mida fidanza. chio no(n) midisfidi. ese merze epietanza jnuoi nontrouo. p(er)duta p(ro)uo. lochiamare mer zede. Chctanto lungiamente ochustumato. palese edin cielato. pur dimerzede cherere. chinonssaccio altro dire. esaltri madomanda chedagio eo. eononso dire seno(n)merze p(er)deo.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S2.jpg
A more nonfue giusto partitoro. chio puruadoro. euoi no(n) mintendate. sicomeo presi auoi merze chiamare. bene douea dare. auoi core di pietate. Catute sore cadeo merze chiamasse. jnuoi don(n)a trouasse. grancore durnilitate. senontute fiate. faciestemi alomeno esta mistanza. mille mer ze uallesse vna pietanza.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S3.jpg

D on(n)a grande marauìlgia midonate. chenuoi sembrate. sono tanto alo
re. passate dibelleze ongnaltra cosa. come larosa. passa ongnaltro fiore.
eladorneze lequali uacompangna. locore milancca esangna. p(er)mi sta asai plui.
merze cheno(n)ne jnuoi. esemerze chonuoi bella statesse. nullaltra ualenza più
mi uallesse.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S4.jpg>

N onmi ricredo dimerze chiamare. ca contare. audiui amolta giente. che
loleone este ditale usato. chequande piu airato. piu fellona mente. p(er)
cosa como facie sirìcrede. sengno dimerzede. ep(er) merze gira jnpacie. gie(n)
ntile ira mipiacie. ondio p(er) mercie faccio ongne mifatto. ca p(er) mercie sa
paga un grande misfatto.

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A%20S5.jpg>

S icome quelli cheffanno alloro nemici. congnomo midici. merzede otro
uato. edio cheffacco checosi ratto p(ro)uo. eno(n)ntrouo. merzede jnchiu son
dato. Madonna jnuoi non(n)aquistai granpreio. seno(n) pur lo peio. ep(er)cio sico(m)
batte. jnaltrui fatte. eseglilnaltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu
cipenssa piu cisp(er)de.

- letto 540 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

viiij.

Notaro Giacomo

D on(n)a eolanguisco enoso qua speranza. mida fidanza. chio no(n) midisfidi.
ese merze epietanza jnuoi nontrouo. p(er)duta p(ro)uo. lochiamare mer
zede. Chctanto lungiamente ochustumato. palese edin cielato. pur
dimerzede cherere. chinonssaccio altro dire. esaltri madomanda chedagio
eo. eononso dire seno(n)merze p(er)deo.

Donna, eo languisco e no so qua speranza
di dà fidanza - ch'io non mi disfidi;
e se merzé e pietanza jn voi non trovo,
perduta provo - lo chiamare merzede;
che tanto lungiamente ò chustumato,
palese ed in cielato,
pur di merzede cherere,
ch'i' non ssaccio altro dire;
e s'altri m'adomanda che d'agio eo,
non so dire se nonn: merzé perdeo.

II

A more non fue giusto partitoro. chio puruadoro. euoi no(n) mintendate.
sicomeo presi auoi merze chiamare. bene douea dare. auoi core di
pietate. Catute sore cadeo merze chiamasse. jnuoi don(n)a trouasse. grancore
durnilitate. senontute fiate. faciestemi alomeno esta mistanza. mille mer
ze uallesse vna pietanza.

Amore non fue giusto partitoro,
ch'io pur v'adoro - e voi non m'intendate:
sì com'eo presi a voi merzé chiamare,
bene dovea dare - a voi core di pietate;
ca tute sore cad eo merzé chiamasse,
jn voi, donna, trovasse
gran core d'umilitate;
se non tute fiate
faciestemi alomeno esta mistanza,
mille merzé vallesse una pietanza

III

D on(n)a grande marauìglia midonate. chenuoi sembrate. sono tanto alo
re. passate dibelleze ongnaltra cosa. come larosa. passa ongnaltro fiore.
eladorneze lequali uacompangna. locore milancca esangna. p(er)mi sta asai plui.
merze cheno(n)ne jnuoi. esemerze chonuoi bella statesse. nullaltra ualenza più
mi uallesse.

Donna, grande maraviglia mi donate,
ché 'n voi sembrate - sono tanto alore:
passate di belleze ongn'altra cosa,
come la rosa - passa ongn'altro fiore,
e l'adomeze le quali v'acompana
lo core mi lancca e sangna;
per mi sta asai plui,
merzé che nonn è jn voi;
e se merzé ch'o 'n voi, bella, statesse,
null'altra valenza più mi vallesse

IV

N onmi ricredo dimerze chiamare. ca contare. audiui amolta giente. che
loleone este ditale usato. chequande piu airato. piu fellona mente. p(er)
cosa como facie siricrede. sengno dimerzede. ep(er) merze gira jnpacie. gie(n)
ntile ira mipiacie. ondio p(er) mercie facco ongne mifatto. ca p(er) mercie sa
paga un grande misfatto.

Non mi ricredo di merzé chiamare,
Ca contare - audiui a molta giente
che lo leone este di tale usato
che quand'è più airato - più fellonamente,
per cosa omo facie si ricrede
sengno di merzede:
e per merzé gira jn pacie.
Gentile ira mi piacie,
ond'io per mercié facco ongne mifatto,
ca per mercié s'apaga un grande misfatto.

V

S icome quelli cheffanno alloro nemici. congnomo midici. merzede otro
uato. edio cheffacco checosi ratto p(ro)uo. eno(n)ntrouo. merzede jnchiu son
dato. Madonna jnuoi non(n)quistai granpreio. seno(n) pur lo peio. ep(er)cio sico(m)
batte. jnaltrui fatte. eseglilnaltro uincie jnquesto p(er)de. enon uoi chi piu
cipenssa piu cisp(er)de.

Sì come quelli che ffanno a lloro nemici
c'ongn'omo mi dici: - <<merzede ò trovato>>
ed io che ffacco, che così ratto provo
e non trovo - merzede jn chui son dato.
Madonna, jn voi nonn aquistai gran preio
se nonn pur lo peio:
e perciò sì combatte
jn altrui fatte,
e s'egli' in altro vincie, jn questo perde;
e non voi chi più ci penssa più ci sperde.

- letto 355 volte

CANZONIERE A2

- letto 443 volte

Edizione diplomatica

Image not found
<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/donna%20eo%20languisco%20A2.jpg>

viiij. Donna eo languisco enomso qua speranza. mida fidanza.

- letto 417 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Donna eo languisco enomso qua speranza. mida fidanza.

Donna, eo languisco e nom so qua' speranza
mi dà fidanza.

- letto 516 volte

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/tradizione-manoscritta-152>